

Borse di studio, è bagarre sui fondi sottratti alla città

►La ripartizione tiene fuori il capoluogo il rettore Alesse: «C'è discriminazione» ►La presidente Adsu: «Erogazioni totali e piano di ricostruzione delle residenze»

IL CASO

La questione dei fondi per le borse di studio da ripartire tra le Adsu di Teramo, Chieti e L'Aquila, che però avrebbe lasciato fuori proprio il capoluogo, sta provocando un polverone. Tra gli interventi c'è quello del rettore dell'Università dell'Aquila Edoardo Alesse che esprime un forte dissenso rispetto alle deliberazioni della giunta regionale che definisce impari, inique ed amministrativamente non corrette. Per Alesse c'è una discriminazione nei confronti degli studenti. «Anche soprassedendo rispetto all'inadeguatezza ormai cronica del totale dei fondi messi a disposizione - afferma il rettore - e lungi dal voler entrare nel merito delle azioni delle persone che hanno determinato l'attuale situazione, voglio evidenziare che il diritto allo studio e alla migliore formazione possibile, rappresentano uno dei diritti fondamentali ed inalienabili che devono essere garantiti sempre, comunque e a tutti i livelli attraverso le più appropriate soluzioni finanziarie ed amministrative, in un contesto di progresso sociale e civile, oltre che culturale». L'Università dell'Aquila, nonostante le difficoltà legate al terremoto, resta un presidio di studio e ricerca considerato di assoluta eccellenza. Il consigliere comunale Leonardo Scimia chiede alla Regione di far rientrare questa situazione. La vicenda arriverà anche in consiglio regionale, lo promette Giorgio Fedele del M5S. «Per quel che mi è dato sapere - dice Fedele - il decreto legge 118/2011 non permette alle aziende come l'Adsu di impiegare gli avanzi di amministrazione a copertura delle borse di studio e degli altri servizi erogati agli studenti, essendo spese correnti permanenti. Con la delibera del 28 aprile - conclude - si è tentato maldestramente di sistemare le cose». Pietrucci del Pd chiede di revocare l'atto e se la



Il rettore Alesse e, sopra, il consigliere regionale Pietrucci

prende anche con la presidente dell'Adsu, rea a suo giudizio di un atteggiamento supino e irresponsabile che ha preso per buone le promesse dell'assessore Fioretti senza pretendere la

revoca della determina. I toni della presidente dell'Adsu Eliana Morgante, infatti, sono diversi. Parla di erogazione del 100% delle 1486 borse di studio e di un piano strategico di ricostruzio-

ne delle residenze studentesche come obiettivi sui quali sta lavorando il nuovo Cda. L'impegno di spesa della Regione - dice - ha autorizzato lo scorrimento della graduatoria per soddisfare gli ultimi 233 studenti. La presidente parla pure del mese di marzo quando l'esecutivo ha soddisfatto 386 beneficiari che si aggiungevano agli 846 ai quali si era bloccata la graduatoria per insufficienza di fondi. Per lei c'è un dialogo proficuo con l'assessore Fioretti che è stato nella sede dell'azienda. Per le residenze degli studenti sono in corso trattative, spiega, con Università, Asl e Comune per un piano strategico che ha la finalità di rivitalizzare il centro con un progetto ambizioso, integrato nel Polo Universitario.

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio Cratere sismico

Intesa Legnini-Curcio, sbloccati 400 milioni

Via libera ai contributi pubblici maggiorati per gli immobili, circa 5 mila, tutti in Abruzzo, che hanno subito il doppio terremoto, quelli del 2009 e del 2016. La decisione, formalizzata con un decreto dell'Ufficio Speciale della ricostruzione del cratere abruzzese, è il primo risultato concreto del tavolo di coordinamento avviato sotto la regia del Dipartimento Casaltalia della Presidenza del Consiglio guidato da Fabrizio Curcio, tra la Struttura di missione "Sisma 2009" e il Commissario Straordinario per la Ricostruzione dei territori colpiti dai terremoti del 2016, Giovanni Legnini. Il provvedimento sblocca un maggior contributo di circa 400 milioni di euro per circa mille aggregati immobiliari complessi, con l'erogazione di una prima tranche delle anticipazioni da parte del



Legnini e, a destra, Curcio

commissario Legnini agli Uffici speciali di circa 40 milioni. Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato anche i titolari degli Usr abruzzesi, Vincenzo Rivera, Salvatore Provenzano (Usra) e Raffaello Fico (Usrc), Curcio e Legnini hanno gettato le basi per sviluppare ulteriormente la collaborazione, il confronto e lo scambio delle migliori pratiche, allo scopo di accelerare e semplificare i

processi. Dall'esperienza aquilana, in particolare, potranno essere tratte indicazioni per la ricostruzione nel Centro Italia per l'utilizzo delle banche dati, il sistema di monitoraggio degli interventi e della spesa, il tracciamento delle macerie da smaltire, i Piani straordinari di ricostruzione. Tra i temi affrontati da Curcio e Legnini anche la stabilizzazione delle misure per sostenere lo sviluppo economico, le difficoltà della ricostruzione pubblica e, in generale, la governance. «Abbiamo condiviso la necessità di dare una struttura stabile a questi processi, - hanno commentato a margine Curcio e Legnini - Abbiamo proposto al Governo di creare un apposito Dipartimento delle ricostruzioni e della prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA